



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL' AMBIENTE
SETTORE 02 - VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SVILUPPO
SOSTENIBILE**

Assunto il 23/07/2024

Numero Registro Dipartimento 855

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 10940 DEL 29/07/2024

Oggetto: Conclusione del procedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell’art. 19 D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. - Progetto: Lavori di Potenziamento impianti di depurazione di loc. Ponte Arvo e loc. Lorica - Completamento e potenziamento della rete fognaria comune di San Giovanni in Fiore. CUP J19E18000060002 – Pratica n. 297 (CS) Sistema Regionale Calabria SUAP “Sportello Ambiente”.
Proponente: Commissario Straordinario Unico D.P.C.M. 07/08/2023 (Ex D.P.C.M. 26/06/2017).

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell’art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

VISTI:

- lo Statuto regionale;
- la legge regionale 13/05/1996, n. 7 recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della G.R. e sulla dirigenza regionale” ed, in particolare, l’art. 28 che individua compiti e responsabilità del Dirigete con funzioni di Dirigente Generale;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 2661 del 21/06/1999 recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla legge regionale n. 7/96 e dal Decreto legislativo n. 29/93 e ss.mm.ii.”;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 354 del 21/06/1999, recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione” e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Dirigente Generale reggente n. 6328 del 14/06/2022 recante “Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente. Adempimenti di cui alla DGR 163/2002. Assunzione atto di micro organizzazione”;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 665 del 14/12/2022 recante “Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta Regionale – Approvazione regolamento di riorganizzazione della struttura della Giunta Regionale – Abrogazione Regolamento Regionale 20 aprile 2022, n. 3 e ss.mm.ii.”;
- il Decreto del Presidente della Regione n. 138 del 29/12/2022 di conferimento dell’incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente all’ing. Salvatore Siviglia;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 13347 del 22/09/2023 con il quale è stato conferito l’incarico di dirigente ad interim del Settore n. 2 “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” al Dott. Giovanni Aramini e successivo Decreto di proroga di incarico n. 3470 del 14/03/2024;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22/12/2023 recante “L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii. Nomina dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI”;
- la DGR n. 4 del 23/01/2024 recante “Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 e s.m.i. <<Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 1769 del 13/02/2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.;
- la DGR n. 717 del 15.12.2023 recante “Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della giunta Regionale – Approvazione modifiche del Regolamento regionale n. 12/2022;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 29 del 06/02/2024 con la quale è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2024-2026;

VISTI ALTRESÌ:

- la legge 07/08/1990, n. 241 e ss.mm.ii., recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- la legge regionale 3 agosto 1999, n. 20 di istituzione dell’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente della Calabria (ARPACAL), per ultimo modificata con legge regionale 16 maggio 2013, n. 24, chiamata ad operare per la tutela, il controllo, il recupero dell’ambiente e per la prevenzione e promozione della salute collettiva;
- la legge regionale n. 19 del 04/09/2001 recante “Norme sul procedimento amministrativo, la pubblicità degli atti ed il diritto di accesso. Disciplina della pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione Calabria”;
- il D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 - Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché’ della flora e della fauna selvatiche;
- la legge regionale 14 luglio 2003, n. 10 recante “Norme in materia di aree protette”;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (Norme in materia ambientale) e s.m.i. ed in particolare l'art. 19 che prevede le modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale per i progetti di cui all'allegato IV parte seconda;
- l'articolo 19 del suddetto decreto, disciplinante il procedimento di verifica a VIA di competenza regionale, laddove dispone, tra l'altro, che il Proponente trasmette all'Autorità Competente lo studio preliminare ambientale in formato elettronico redatto in conformità a quanto contenuto nell'All. IV-bis alla parte secondo nonché copia del pagamento del contributo ex art. 33;
- l'articolo 28 del d.lgs. 152/2006 disciplina le modalità di svolgimento della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA;
- il Decreto Legislativo 16 giugno 2017 n. 104, avente ad oggetto "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati ai sensi degli artt. 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 144";
- la legge 28 giugno 2016, n. 132 di istituzione del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA);
- la legge regionale 3 agosto 2018, n. 25 - Norme in materia di tutela delle prestazioni professionali per attività espletate per conto dei committenti privati, di equo compenso e di contrasto all'evasione fiscale;
- la legge 29 luglio 2021, n. 108 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante "governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure";
- la Convenzione rep. n. 15072 del 1/3/2023 sottoscritta tra ARPACal e il Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente, quale designazione del rappresentante della medesima Agenzia Regionale in seno alla STV;

PREMESSO CHE:

- il Commissario unico (D.P.C.M. 07/08/2023) in qualità di soggetto Proponente ha presentato al Settore n. 2 "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - Sviluppo Sostenibile" di questo Dipartimento della Regione Calabria Autorità Competente, domanda per l'avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., acquisito al prot. n. 241523 del 03/04/2024 per l'intervento in oggetto rientrante nel Comune di San Giovanni in Fiore (CS) posto in procedura di infrazione 2014/2059;
- il progetto prevede la realizzazione di lavori di rifunzionalizzazione dell'impianto di depurazione nel Comune di San Giovanni in Fiore (CS) sito in loc. Ponte Arvo, nonché, per alcune stazioni di sollevamento dislocate sul territorio caratterizzate, dalla messa in opera di nuove apparecchiature elettromeccaniche, in sostituzione delle apparecchiature non più funzionanti o comunque danneggiate;
- con nota prot. n. 250385 del 08/04/2024 del Dirigente del Settore "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile" di questo Dipartimento regionale, si è proceduto alla nomina del responsabile del procedimento, ai sensi degli artt. 5 e segg. della L. n. 241/1990;
- con nota prot. n. 258456 del 11/04/2024 questa Autorità Competente ha reso pubblico, ai sensi dei commi 3 e 4 del citato art. 19, lo studio preliminare ambientale e la documentazione di progetto sul proprio sito internet (old.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view.cfm?41247) - Pratica n. 297 sul sistema Calabria SUAP "Sportello Ambiente", comunicando contestualmente l'avvenuta pubblicazione a tutte le amministrazioni ed enti territoriali potenzialmente interessati per le eventuali osservazioni da rendere entro e non oltre i successivi 30 giorni;
- nel rispetto della circolare interna dirigenziale (prot. n. 295182 del 29/04/2024) che, tra l'altro, circoscrive i flussi di comunicazione degli enti/amministrazioni a quelli "esclusivamente" pervenuti attraverso piattaforma SUAP, in caso di soggetti profilati, entro il termine dei 30 giorni (scaduti il 13/05/2024) dall'avvenuta pubblicazione, sono state acquisite le osservazioni dei seguenti enti ed amministrazioni pervenute esclusivamente sul fascicolo elettronico di progetto presente sullo "Sportello Ambiente" di Calabria SUAP:

- ARPACAL Dipartimento Provinciale di Cosenza: nota prot. n. 14949 del 03/05/2024, riferita ad eventuali rilasci di liquami o acque reflue durante le operazioni di potenziamento, rumori e vibrazioni sulla fauna locale, effetti cumulativi con altre attività in atto durante la fase di cantiere, emissioni atmosferiche di gas serra o altri composti volatili e trattamento inefficace o incompleto del processo di depurazione durante le fasi di cantiere;
- Agenzia del Demanio: nota prot. n. 8621 del 06/05/2024, inerente la richiesta di elaborati planimetrici su base catastale aggiornata e adeguata scala riportanti le aree appartenenti allo Stato, le opere esistenti e/o previste da progetto, indicazione dei relativi titoli legittimanti;
- Provincia di Cosenza Settore Ambiente Servizio "Tutela delle Acque dall'inquinamento": nota prot. n. 240024517 del 10/05/2024, relativamente ai chiarimenti richiesti circa la tipologia di fogna efferente all'impianto di loc. Ponte Arvo ed all'acquisizione del parere tecnico da parte di ARPACAL;
- nel rispetto del punto 2 del Vademecum Operativo di cui alla nota del Dirigente Generale recante prot. n. 3888776 del 07/09/2023, il Responsabile del procedimento di screening di VIA, con comunicazione interna a mezzo email del 14/05/2024, ha trasferito formalmente la pratica alla Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, comunicando gli esiti negativi dell'istruttoria segnalando nel contempo la necessità di acquisire specifica documentazione integrativa ai sensi dell'art. 19 comma 6 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. (quarto periodo);
- con nota prot. n. 354322 del 28/05/2024 questa Autorità Competente ha trasmesso, al Proponente ed alle amministrazioni intervenute con le proprie osservazioni, il parere recante prot. n. 348680 del 24/05/2024 della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, mediante la quale sono state esposte le insufficienze documentali riscontrate e necessarie ai fini del completamento della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;
- con la medesima nota prot. n. 354322/2024 questa Autorità Competente ha comunicato, altresì, la proroga del termine di adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA alla data del 17/07/2024, in applicazione dell'art. 19 comma 6 (II periodo) del D.Lgs. n. 152/06 ss.mm.ii., richiedendo, nel contempo, al Proponente di depositare in un'unica soluzione le integrazioni richieste;
- il Proponente con nota recante prot. n. U-CU1242 del 14/06/2024 ha chiesto, ai sensi del comma 6 (V periodo) del citato art. 19, una sospensione dei termini per un periodo pari a 45 giorni per la presentazione della documentazione richiesta;
- questa Autorità Competente con nota di riscontro recante prot. n. 405812 del 19/06/2024 ha concesso al Proponente la sospensione del termine di presentazione dei documenti per un periodo pari a 45 giorni con definizione del nuovo termine al 03/08/2024 e contestuale differimento del termine di adozione del suddetto provvedimento al 29/08/2024;
- il Proponente ha depositato le integrazioni richieste sulla Pratica n. 297 (CS) del Sistema Calabria SUAP Sportello Ambiente in data 10/07/2024 acquisite al prot. n. 455050;

CONSIDERATO CHE la Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI, nella seduta del 17/07/2024, giusto parere prot. n. 476461 del 19/07/2024, ha ritenuto che l'intervento in oggetto non deve essere assoggettato a ulteriore procedura di VIA;

DATO ATTO CHE:

- il presente decreto, in considerazione della tutela preminente e preventiva degli interessi tutelati, sarà oggetto di revoca nel caso di accertamento di inadempimenti o di violazioni delle condizioni d'obbligo/prescrizioni contenute nel parere STV VAS-VIA-AIA-VI allegato ovvero in caso di modifiche progettuali che rendano il progetto difforme da quello sottoposto al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA in parola;
- qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) inficia la validità del presente atto.

RILEVATO, altresì, che il presente provvedimento:

- non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;

- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- è, in ogni caso, condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;

RITENUTO NECESSARIO dover:

- provvedere con la presa d'atto del citato parere espresso dalla STV VAS-VIA-AIA-VI;
- adottare il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi art. 19 comma 6 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., unitamente alle disposizioni preliminari all'avvio dei lavori e sul rispetto delle condizioni ambientali ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- fissare la validità del presente provvedimento in anni 5 (cinque) dalla relativa notifica;
- notificare il presente provvedimento, per i rispettivi adempimenti di competenza, al Proponente ed agli enti ed amministrazioni coinvolti nel procedimento regionale espletato.

DICHIARATA l'assenza di conflitto di interessi da parte dei sottoscrittori, ai sensi dell'art. 6-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, introdotto dalla legge 6 novembre 2012, n. 190;

ATTESTATO:

- che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;
- che gli oneri istruttori versati dal proponente ai sensi della normativa regionale vigente, sono stati accertati nell'esercizio finanziario 2024 giusto Decreto di accertamento n. 6623 del 15/05/2024;
- che il procedimento in oggetto, esula dall'applicazione della L.R. 3 agosto 2018, n. 25 e ss.mm.ii., in quanto non afferente ad istanza autorizzativa o ad istanza ad intervento come definita dall'art. 2 della citata legge;
- sulla scorta dell'istruttoria effettuata, la regolarità amministrativa nonché la legittimità e correttezza del presente atto;

SU PROPOSTA del responsabile del procedimento che attesta la regolarità amministrativa, nonché la legittimità e correttezza del presente atto;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- 1) **Di prendere atto** del parere espresso dalla STV VAS-VIA-AIA-VI nella seduta del 17/07/2024, recante prot. n. 476461 del 19/07/2024, allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale, e per l'effetto escludere da ulteriore procedura di VIA il progetto relativo ai lavori di potenziamento impianti di depurazione di loc. Ponte Arvo e loc. Loricca - Completamento e potenziamento della rete fognaria comune di San Giovanni in Fiore. CUP J19E18000060002, presentato dal Proponente Commissario Straordinario Unico D.P.C.M. 07/08/2023 (Ex D.P.C.M. 26/06/2017);
- 2) **Di adottare** il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi art. 19 comma 6 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;
- 3) **Di disporre** che il Proponente dia preventiva comunicazione all'ARPACAL – Dipartimento Provinciale di competenza, della data di inizio dei lavori, previa trasmissione di copia digitale degli elaborati di progetto, ai fini degli adempimenti di monitoraggio e controllo, ai sensi dell'art. 14, comma 3, del R.R. 3/2008;
- 4) **Di disporre** che il Proponente è tenuto ad ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel presente provvedimento ai sensi dell'art. 28 (Monitoraggio) del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. trasmettendo, entro 30 giorni dalla conclusione dei lavori, la documentazione tecnica necessaria per la verifica di ottemperanza;

- 5) **Di fissare** la validità del presente provvedimento in anni 5 (cinque) dalla relativa notifica; decorso il suddetto termine la procedura deve essere reiterata, fatta salva la concessione, su istanza motivata del Proponente, di specifica proroga da parte di questa Autorità Competente;
- 6) **Di notificare** il presente provvedimento, per i rispettivi adempimenti di competenza, al Proponente ed agli enti ed amministrazioni coinvolti nel procedimento regionale espletato;
- 7) **Di provvedere** alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679;
- 8) **Di provvedere** alla pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, ai sensi del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 (laddove prevista) e ai sensi della legge regionale 6 Aprile 2011 n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679;
- 9) Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale da proporsi entro il termine di 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, da proporsi entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Luigi Gugliuzzi
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

Giovanni Aramini
(con firma digitale)



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VAS – VIA – AIA – VI

Seduta del 17/07/2024

Oggetto: Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e smi. - Progetto: Lavori di potenziamento impianti di depurazione di loc. Ponte Arvo e loc. Loricca. Completamento e potenziamento della rete fognaria comune di San Giovanni in Fiore. CUP J19E18000060002 – Pratica n. 297 (CS) Sistema Regionale Calabria SUAP “Sportello Ambiente”;

Proponente: Commissario Straordinario Unico D.P.C.M. 07/08/2023 (Ex D.P.C.M. 26/06/2017);

Comune d'intervento: San Giovanni in Fiore (CS).

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VAS – VIA – AIA –VI

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica-amministrativa in atti.

Relatore/istruttore tecnico: Dott. Antonino Giuseppe Votano.

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione.

La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata.

Tale data non coincide con quella di protocollazione e di acquisizione delle firme digitali dei componenti STV, in quanto attività che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non possono essere contestuali alla discussione e all'approvazione del corrente documento di valutazione.

VISTI:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. (D.P.R. n. 120/2003) avente ad oggetto “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Norme in materia ambientale”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”” e successive modifiche disposte con D.G.R. n. 421 del 09/09/2019 e con D.G.R. n. 147 del 31/03/2023;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la D.G.R. n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: “Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”;
- la D.G.R. n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e



Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) – Direttiva 92/43/CEE "HABITAT"

;

- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- il Decreto dirigenziale n. 6312 del 13/06/2022 recante “Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VinCA) – Direttiva 92/73/CEE “Habitat”. Adozione elenchi “Progetti pre-valutati” e “Condizioni d’Obbligo””;
- la Convenzione rep. n. 15072 del 1/3/2023 sottoscritta tra ARPACal e il Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente, quale designazione del rappresentante della medesima Agenzia Regionale in seno alla STV;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22/12/2023 recante “L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii. Nomina dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI”;
- la D.G.R. n. 4 del 23/01/2024 recante “Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 e s.m.i. <<Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 1769 del 13/02/2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.;

PREMESSO CHE:

- la Direttiva 91/271/CEE del 21/05/1991 ha ad oggetto la raccolta, il trattamento e lo scarico delle acque reflue urbane, nonché il trattamento e lo scarico delle acque reflue di taluni settori industriali, con lo scopo di proteggere l’ambiente dalle ripercussioni negative provocate dagli scarichi di acque reflue;
- con decreto-legge n. 243/2016, convertito con modificazioni dalla legge 27/02/2017, è stata prevista la nomina di un Commissario straordinario unico (nominato con D.P.C.M. del 26/04/2017) per la realizzazione degli interventi funzionali a garantire l’adeguamento, nel minor tempo possibile, alle sentenze della Corte di Giustizia dell’Unione Europea pronunciate:
 - il 19/07/2012 (ex Causa 565/10, ora Causa 251/17 sentenza 31/05/2018) con condanna dell’Italia al pagamento di sanzioni pecuniarie per violazione degli artt. 3, 4 e 10 della Direttiva 91/271/CEE, concernente il trattamento delle acque reflue urbane, per l’infrazione 2004/2034 che individua un elenco di interventi in aree urbane per agglomerati sopra i quindicimila a.e. che scaricano in aree normali;
 - il 10/04/2014 (Causa 85/13) con condanna dell’Italia per violazione degli artt. 3, 4, 5 e 10 della citata direttiva, per l’infrazione 2009/2034 riguardante agglomerati superiori ai 10.00 a.e. che scaricano in aree sensibili;
- con riferimento alla Direttiva 271/91/CEE la Commissione Europea, ai sensi dell’art. 258 del TFUE, ha avviato da tempo la procedura di infrazione 2014/2059 (Causa 668/19) e, nel luglio 2018, ha comunicato l’apertura di una ulteriore procedura di infrazione n. 2017/2181, entrambe per violazione degli artt. 3, 4, 5 e 10 della suddetta direttiva e riguardanti gli agglomerati con un carico generato superiore a 2.000 a.e. che scaricano in acque normali e sensibili;
- allo scopo di evitare l’aggravamento delle procedure di infrazione sono stati attribuiti al Commissario unico (art. 2. co. 1 decreto-legge n. 243/2016, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 18/17) con l’articolo 4-septies del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32 (sblocca cantieri), convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55, «*compiti di coordinamento per la realizzazione degli interventi funzionali a garantire l’adeguamento nel minor tempo possibile alla normativa dell’Unione europea e superare le suddette procedure di infrazione nonché tutte le procedure di infrazione relative alle medesime problematiche (comma 1)*»;
- con D.P.C.M. del 11/05/2020 è stato nominato il Commissario Straordinario unico per il coordinamento e la realizzazione degli interventi funzionali a garantire l’adeguamento, nel minor tempo possibile, alle sentenze della Corte di giustizia dell’Unione Europea, che è subentrato in tutte le situazioni giuridiche attive e passive del Commissario nominato con DPCM del 26/04/2017 (decreto-legge n. 111/2019 convertito con modificazioni dalla l. n. 141/2019 art. 5 co. 6);
- con D.P.C.M. del 30/09/2022 sono stati individuati, tra l’altro, gli interventi, tra quelli per cui non è intervenuta l’aggiudicazione provvisoria dei lavori, per i quali il Commissario unico ha assunto il compito di soggetto attuatore (art. 17 co. 1 legge n. 195/09) o coordinatore (art. 20 co. 3 legge n. 185/08);
- con D.P.C.M. 07/08/2023 è stato nominato il Commissario unico, ex art. 5 c. 6 del d.l. 14 ottobre 2019, n. 111 convertito con modificazioni dalla legge 12 dicembre 2019 n. 141, operante presso il MASE, e che subentra in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi posti in essere dal precedente Commissario unico di cui al D.P.C.M. 11/05/2020;
- il Commissario unico (D.P.C.M. 07/08/2023) in qualità di soggetto Proponente ha presentato al Settore n. 2 “*Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - Sviluppo Sostenibile*” di questo Dipartimento della Regione Calabria Autorità Competente, domanda per l’avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi



- dell'Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., acquisito al prot. n. 241523 del 03/04/2024 per l'intervento in oggetto rientrante nel Comune di San Giovanni in Fiore (CS) posto in procedura di infrazione 2014/2059;
- con nota prot. n. 250385 del 08/04/2024 del Dirigente del Settore "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile" di questo Dipartimento regionale, si è proceduto alla nomina del responsabile del procedimento, ai sensi degli artt. 5 e segg. della L. n. 241/1990;
 - con nota prot. n. 258456 del 11/04/2024 l'Autorità Competente ha reso pubblico, ai sensi dei commi 3 e 4 del citato art. 19, lo studio preliminare ambientale e la documentazione di progetto sul proprio sito internet (old.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view.cfm?41247) - Pratica n. 297 sul sistema Calabria SUAP "Sportello Ambiente", comunicando contestualmente l'avvenuta pubblicazione a tutte le amministrazioni ed enti territoriali potenzialmente interessati per le eventuali osservazioni da rendere entro e non oltre i successivi 30 giorni;
 - nel rispetto del punto 2 del Vademecum Operativo di cui alla nota del Dirigente Generale recante prot. n. 3888776 del 07/09/2023, il Responsabile del procedimento di screening di VIA, con comunicazione interna a mezzo email del 14/05/2024, ha trasferito formalmente la pratica, comunicando gli esiti negativi dell'istruttoria segnalando nel contempo la necessità di acquisire specifica documentazione integrativa ai sensi dell'art. 19 comma 6 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. (quarto periodo);
 - con nota prot. n. 354322 del 28/05/2024 l'Autorità Competente ha trasmesso, al Proponente ed alle amministrazioni intervenute con le proprie osservazioni, il parere recante prot. n. 348680 del 24/05/2024 di questa Struttura mediante la quale sono state esposte le insufficienze documentali riscontrate e necessarie ai fini del completamento della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;
 - con la medesima nota prot. n. 354322/2024 l'Autorità Competente ha comunicato, altresì, la proroga del termine di adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA alla data del 17/07/2024, in applicazione dell'art. 19 comma 6 (II periodo) del D.Lgs. n. 152/06 ss.mm.ii., richiedendo, nel contempo, al Proponente di depositare in un'unica soluzione le integrazioni richieste;
 - il Proponente con nota recante prot. n. U-CU1242 del 14/06/2024 ha chiesto, ai sensi del comma 6 (V periodo) del citato art. 19, una sospensione dei termini per un periodo pari a 45 giorni per la presentazione della documentazione richiesta;
 - l'Autorità Competente con nota di riscontro recante prot. n. 405812 del 19/06/2024 ha concesso al Proponente la sospensione del termine di presentazione dei documenti per un periodo pari a 45 giorni con definizione del nuovo termine al 03/08/2024 e contestuale differimento del termine di adozione del suddetto provvedimento al 29/08/2024;
 - il Proponente ha depositato le integrazioni richieste sulla Pratica n. 297 (CS) del Sistema Calabria SUAP Sportello Ambiente in data 10/07/2024 acquisite al prot. n. 455050;

PRESO ATTO:

- delle osservazioni acquisite dalle amministrazioni e dagli enti territoriali interessate entro e non oltre il termine dei trenta giorni della citata pubblicazione disposta con nota prot. n. 258456 del 11/04/2024 (scadenza: 13/05/2024), considerate sostanziali ai fini di una corretta e completa istruttoria di merito nell'abito dello screening di VIA e depositate da:
 - ARPACAL Dipartimento Provinciale di Cosenza con nota prot. n. 14949 del 03/05/2024, relativamente ad eventuali rilasci di liquami o acque reflue durante le operazioni di potenziamento, rumori e vibrazioni sulla fauna locale, effetti cumulativi con altre attività in atto durante la fase di cantiere, emissioni atmosferiche di gas serra o altri composti volatili e trattamento inefficace o incompleto del processo di depurazione durante le fasi di cantiere;
 - Agenzia del Demanio con nota prot. n. 8621 del 06/05/2024, inerente la richiesta di elaborati planimetrici su base catastale aggiornata e adeguata scala riportanti le aree appartenenti allo Stato, le opere esistenti e/o previste da progetto, indicazione dei relativi titoli legittimanti;
 - Provincia di Cosenza Settore Ambiente Servizio "Tutela delle Acque dall'inquinamento" con nota prot. n. 240024517 del 10/05/2024, relativamente ai chiarimenti richiesti circa la tipologia di fogna effluente all'impianto di loc. Ponte Arvo ed all'acquisizione del parere tecnico da parte di ARPACAL;
- dell'intera documentazione di progetto disponibile sulla Pratica n. 297 (CS) del Sistema Regionale Calabria SUAP "Sportello Ambiente", inerente i lavori di rifunionalizzazione dell'impianto di depurazione nel Comune di San Giovanni in Fiore (CS) sito in loc. Ponte Arvo, di alcune stazioni di sollevamento dislocate sul territorio caratterizzate dalla messa in opera di nuove apparecchiature elettromeccaniche, in sostituzione delle apparecchiature non più funzionanti o comunque danneggiate;

DATO ATTO:

- che il rilascio dei previsti pareri e nulla osta di competenza di ARPACAL e della Provincia di Cosenza Settore Ambiente Servizio "Tutela delle Acque dall'inquinamento", sono rinviabili in sede di successiva conferenza di servizi decisa di competenza del soggetto Proponente;

- che, a beneficio delle osservazioni presentate dalla Provincia di Cosenza Settore Ambiente Servizio “*Tutela delle Acque dall’inquinamento*” (esposta nota prot. n. 240024517 del 10/05/2024), l’impianto di depurazione posto in loc. Lorica, sebbene riportato nel riepilogo d’intestazione di progetto, non è interessato da interventi in quanto oggetto di diverso finanziamento (cfr pag. 1 Relazione Tecnica Generale) e concretamente stralciato in fase di progettazione definitiva ed esecutiva (cfr Dichiarazione progettista / Proponente del 19/06/2024);

TENUTO CONTO, altresì, delle osservazioni del Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Cosenza depositate con nota prot. n. 3872 del 29/04/2024, per i profili di stretta competenza;

CONSIDERATO CHE l’attività della STV si articola nell’attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici prevista dagli artt. 5 e 6 del R.R. n. 10/2017 – anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento – e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

VISTI gli elaborati del progetto presentati ed integrati dal Proponente e di seguito elencati:

Documentazione tecnica:

- Relazione calcolo idraulico;
- Inquadramento generale ortofoto;
- planimetria generale impianto depurazione progetto;
- Relazione Geologica;
- Aerofotogrammetria;
- Studio di impatto acustico previsionale;
- Computo metrico;
- Relazione Geotecnica;
- Relazione Specialistica Impianti di sollevamento;
- Piano di manutenzione;
- Cronoprogramma lavori;
- Planimetria generale impianto depurazione;
- Relazione Tecnica Generale;
- Corografia;
- Studio preliminare ambientale;
- documenti ed elaborati a riscontro delle richieste da parte della STV VAS-VIA-AIA-VI (parere prot. n. 348680 del 24/05/2024), nonché da parte di Arpacal, dell’Agenzia del Demanio, della Provincia di Cosenza Settore Ambiente Servizio “*Tutela delle Acque dall’inquinamento*” e del MIC-Soprintendenza;

Documentazione amministrativa:

- Richiesta delle condizioni ambientali (art. 5, comma 1, lettera o-ter) del D.Lgs. 152/2006) - (Allegato 3.d);
- Dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante il valore delle opere a firma del proponente l’intervento e del/i progettista/i;
- Rapporto preliminare di sicurezza ovvero dichiarazione attestante che le modifiche non costituiscono aggravio del preesistente livello di rischio di incidenti rilevanti, ai sensi dell’art.18 e dell’Allegato D al D.Lgs. 105/2015 - (Allegato 3.a);
- Dichiarazione sostitutiva dell’atto di notorietà (articolo 47 D.P.R. n. 445 del 28/12/2000) attestante la veridicità dei contenuti dell’istanza e della documentazione allegata, sottoscritta dal Proponente, dal Responsabile del progetto e dai Tecnici Progettisti/Esperti;
- Pagamento Oneri Istruttori;
- Elenco delle Amministrazioni e degli Enti Territoriali potenzialmente interessati dal progetto (allegato 3.c);
- Dichiarazione del professionista firmatario dello Studio Preliminare Ambientale certificazione competenze e professionalità (Allegato 3.b);
- CDU;

PRESO ATTO dell’intera documentazione amministrativa e tecnica sopra elencata, la cui validità ed idoneità è di esclusiva responsabilità del Proponente, del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti, che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza;

ESAMINATA la predetta documentazione presentata dal Proponente si rileva quanto segue:

1. IDONEITA’ DELLA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA

In esito alle verifiche previste dall’art. 19 delle norme in materia ambientale si dà atto che:



- a) la documentazione amministrativa presentata è conforme ai fini della verifica di assoggetta a VIA;
- b) lo Studio preliminare ambientale è conforme ai contenuti dell'allegato IV-bis Parte II del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. ed all'allegato G del DPR n. 357/97 e ss.mm.ii., nonché accompagnato da elaborati di rilievo del progetto esecutivo e corredato da Certificato di Destinazione Urbanistica rilasciato il 20/03/2024 dal Responsabile del Servizio Tecnico del Comune di San Giovanni in Fiore i cui contenuti sono di seguito in esposti:

ID.CATASTALI	DESTINAZIONE URBANISTICA		VINCOLI TURORI ED INIBITORI
	<i>PRG</i>	<i>PSC</i>	
Foglio 94 p.lla 256	Attrezzature pubbliche urbane e Limite dell'area urbana	Fascia di collegamento tra territorio urbano e territorio aperto	zona 3 vincolo idrogeologico forestale; fascia di rispetto 150 mt fiume Neto (art. 142 co. 1 lett. c D.Lgs. n. 42/04 e ss.mm.ii.).
Foglio 94 p.lla 257			Fascia di rispetto pericolo 4 del PAI; fascia di rispetto 150 mt fiume Neto (art. 142 co. 1 lett. c D.Lgs. n. 42/04 e ss.mm.ii.); zona 2 vincolo idrogeologico forestale.
Foglio 94 p.lla 258			zona 2 vincolo idrogeologico forestale; fascia di rispetto 150 mt fiume Neto (art. 142 co. 1 lett. c D.Lgs. n. 42/04 e ss.mm.ii.).
Foglio 94 p.lla 259			zona 2 vincolo idrogeologico forestale.
Foglio 94 p.lla 260			zona 2 vincolo idrogeologico forestale; fascia di rispetto 150 mt fiume Neto (art. 142 co. 1 lett. c D.Lgs. n. 42/04 e ss.mm.ii.).
Foglio 94 p.lla 261			
Foglio 94 p.lla 262			
Foglio 94 p.lla 302			
Foglio 94 p.lla 303			
Foglio 94 p.lla 304			
Foglio 94 p.lla 910			
Foglio 94 p.lla 911			
Foglio 94 p.lla 912			
Foglio 94 p.lla 913			
Foglio 94 p.lla 1256		zona 2 vincolo idrogeologico forestale; fascia di rispetto 150 mt fiume Neto (art. 142 co. 1 lett. c D.Lgs. n. 42/04 e ss.mm.ii.).	

L'area su cui è ubicato l'impianto di depurazione risulta essere sottoposta al vincolo (solo parziale) dei beni culturali e paesaggistici data la presenza della fascia di rispetto dei 150 mt del Fiume Neto (art. 142 co. 1 lett. c) D.Lgs. n. 42/04 e ss.mm.ii.) ed al vincolo Idrogeologico Forestale.

Parte delle zone di intervento ricadono in aree soggette a pericolosità e rischio geomorfologico del PAI ed in parte nelle aree a rischio alluvioni (R1) del PGRA.

L'opera, in esito da una prima disamina e fatta salva ogni ulteriore pronuncia da parte dell'amministrazione comunale, è concorde con gli indirizzi previsti dal Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesaggistica (art. 15 lett. C punto 5) in ordine al miglioramento prioritario della funzionalità degli impianti di depurazione esistenti, sia sotto il profilo strutturale (volumetria) che impiantisco (apparecchiature elettromeccaniche) in rapporto al carico inquinante.

L'opera rientra, pertanto, tra gli interventi prioritari individuati dal QTRP quali il riefficientamento degli impianti depurativi non funzionanti e adeguamento di tutti quelli esistenti alla nuova legislazione sulle acque nonché la realizzazione di nuovi impianti di depurazione per le aree non servite.

2. DESCRIZIONE DELLE OPERE DI PROGETTO

Il progetto prevede il potenziamento dell'impianto di depurazione delle acque reflue del Comune di San Giovanni in Fiore (CS) in Loc. Ponte Arvo e la messa in opera di nuove apparecchiature elettromeccaniche, in sostituzione delle apparecchiature non più funzionanti.

A fronte di interventi di manutenzione straordinaria e rifunzionalizzazione delle sole apparecchiature elettromeccaniche, sono, pertanto, escluse modifiche sulle strutture presenti attualmente all'interno dell'impianto. Attualmente l'impianto a fanghi attivi, risulta essere sovradimensionato con una capacità depurativa pari a 35.000 a.e., mentre nello stato reale gli a.e. del comune di San Giovanni in Fiore sono circa 18.000.



La verifica e la progettazione è stata, pertanto, effettuata tenendo conto dell'effettiva popolazione residente posta pari a circa 16.000 abitanti e dalla popolazione "fluttuante" di circa 2.000 persone.

L'infrastruttura è suddivisa in due linee, costituite da tre vasche di ossidazione, tre vasche di sedimentazione, due vasche di denitrificazione, un digestore, un ispessitore.

Sono inoltre presenti i trattamenti primari, quali la grigliatura grossolana (non funzionante), la grigliatura fine (funzionante parzialmente) e la dissabbiatura-disoleatura (non funzionante).

I lavori previsti in progetto interesseranno i seguenti interventi di manutenzione ordinaria:

- sostituzione di apparecchiature elettromeccaniche, non funzionanti ed in stato avanzato di degrado, poste all'interno di manufatti già esistenti e che non subiranno alcuna modifica strutturale, di forma e di materiale e specificatamente previste per grigliatura grossolana, tratto preliminare di grigliatura fine su due linee parallele, dissabbiatura-disoleatura, denitrificazione, ossidazione biologica, sedimentazione finale, clorazione mediante ipoclorito di sodio (12% di cloro attivo) e linea fanghi;
- rifunionalizzazione di una delle vasche presenti all'interno dell'impianto per contenere i volumi in eccesso che potrebbero confluire nell'impianto nei giorni di pioggia; nell'attuale impianto è presente una vasca (35,00x9,00 mt) utilizzata per la sedimentazione, da utilizzare come vasca di equalizzazione/laminazione attraverso pompa ad immersione e nuova condotta.

A valle del sistema di grigliatura grossolana, posto alla testa dell'impianto sarà installato un misuratore di portata istantaneo, che garantirà letture in tempo reale.

L'intero impianto elettrico sarà revisionato così come il quadro elettrico.

Si prevede inoltre di intervenire sui collettori fognari esistenti mediante la sostituzione di apparecchiature elettromeccaniche in diverse stazioni di sollevamento (Stazione S1, Stazione S2, e Stazione S3).

Le lavorazioni manterranno lo schema di utilizzo classico dei fanghi attivi e saranno effettuate mediante sostituzione alternata delle apparecchiature elettromeccaniche, con trattamento del processo depurativo che rimarrà attivo, efficace e completo durante tutte le fasi di cantiere.

Le zone interessate dall'intervento in progetto sono nella piena disponibilità dell'Amministrazione Comunale, pertanto non risulta necessario avviare procedure di esproprio per pubblica utilità.

Il progetto ricade nella definizione di **"impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti"** (punto 7 lett. v) All. IV Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.), e, pertanto, da sottoporre alla verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale che, in ogni caso, stante l'assenza di siti della rete Natura 2000 e ritenuti non significativi gli effetti nei confronti di detti siti, non ricomprende la valutazione di incidenza di cui all'art. 6 del DPR 12 marzo 2003, n. 120.

Tuttavia, si fa presente che la presente valutazione riguarderà il progetto di potenziamento dell'impianto, non estendendosi pertanto all'intera opera afferente all'impianto preesistente.

3. VALUTAZIONE DELL'IMPATTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE INDIVIDUATO NELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE.

Visto, esaminato e valutato lo Studio Preliminare Ambientale e tenuto conto della documentazione progettuale in atti, la verifica degli impatti ambientali significativi da parte della STV ricomprende le seguenti matrici ambientali sulle quali l'esercizio dell'impianto interagisce in maniera tale da rendere necessaria una valutazione:

- caratteristiche fisiche d'insieme del progetto;
- localizzazione del progetto e inserimento in aree geografiche con particolare sensibilità ambientale;

- componenti ambientali analizzate ai fini dell'eventuale impatto rilevante: impatto visivo; impatto acustico e vibrazioni; impatto da emissioni odorigene; impatti su flora e fauna; impatti su suolo e sottosuolo; impatti sulle acque superficiali e sotterranee.

Le **caratteristiche fisiche d'insieme del progetto**, in relazione all'importanza delle opere complessive e della loro localizzazione, sono tali da minimizzare possibili ripercussioni sull'ambiente e scongiurare gli impatti.

In particolare:

- le dimensioni e la concezione dell'insieme del progetto, nel contesto territoriale in cui lo stesso si inserisce, sono tali da poter essere considerati irrilevanti dal punto di vista di potenziali effetti ambientali nell'area di riferimento;
- non si rilevano effetti cumulativi negativi del progetto in esame nei confronti dell'ambiente, dell'uso delle risorse naturali non sussistendo aree di particolare sensibilità ambientale;
- trattandosi di potenziamento di impianto esistente, non si prevede sfruttamento di suolo e sottosuolo, nonché alterazione sulle risorse naturali, sulle acque e sulla biodiversità fluviale e forestale;
- la produzione di rifiuti in fase di cantiere è limitata esclusivamente agli scarti derivanti dalla rimozione della vecchia apparecchiatura che sarà collocata all'interno di un apposito contenitore così da poter essere trasportata e conferita ad impianto di recupero e smaltimento; per quanto riguarda i fanghi secchi, questi verranno trasportati dal gestore dell'impianto verso un centro di conferimento;
- non si rilevano disturbi ambientali connessi alla realizzazione delle opere ad esclusione dei parametri ambientali di seguito esposti per le quali si dovranno applicare e potenziare le condizioni ambientali individuate dal Proponente al fine di minimizzare gli impatti potenziali;
- non si rilevano rischi di gravi incidenti per quanto riguarda, in particolare, le sostanze o le tecnologie utilizzate e/o calamità, incluse quelle dovute al cambiamento climatico, imputabili al progetto in questione;
- non si rilevano rischi per la salute umana dal momento che si esclude la contaminazione di risorse idriche.

In relazione alla **localizzazione del progetto e inserimento in aree geografiche con particolare sensibilità ambientale** si rileva che:

- l'utilizzazione del territorio è vincolata alla necessità di utilizzo degli spazi strettamente necessari per assicurare la realizzazione e la funzionalità del progetto complessivo;
- in considerazione delle aree dove realizzare l'intervento, non risultano gravi situazioni che necessitano di interventi di salvaguardia ambientale, in termini di ricchezza relativa, disponibilità, qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona (suolo, territorio, acque e biodiversità) e del sottosuolo;
- la capacità di carico dell'ambiente naturale risulta assente, poiché, sulla base della documentazione di progetto e delle verifiche svolte, l'intervento non ricade nel perimetro di foci di fiumi, zone con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, zone umide, zone montuose e non si rilevano interazioni con le zone riparie, zone con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, zone umide (DPR n. 448/76 e DPR n. 184/87), riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della l. n. 394/1991, aree che compongono la Rete Natura 2000, zone forestali, zone con mancato rispetto degli standard per la qualità dell'aria ambiente e zone a forte densità demografica.

In particolare si rilevano le seguenti distanze minime dell'impianto in esame rispetto ai siti della Rete Natura 2000, per i quali si ribadisce l'assenza di effetti significativi nei confronti di detti siti:

- circa 2,5 km dal Parco Nazionale della Sila;
- circa 4,7 km dalla ZPS "Sila Grande" IT9310301;
- circa 5 km dalla ZPS "Marchesato e Fiume Neto" IT9320302;
- circa 6 km dalla ZSC "Juri Vetere" IT9310126;
- circa 8 km dalla ZSC "Fiume Lepre" IT930123.

Si rileva che l'attuale impianto di depurazione ed il suo previsto potenziamento finalizzato al superamento della procedura di infrazione europea, finalizzato a determinare una più efficiente ed ecologica depurazione delle acque reflue urbane, è localizzato lontano dalle abitazioni (art. 216 co. 2 T.U. leggi sanitarie n. 1265/34) rientrando, peraltro, al di fuori della fascia di protezione normativamente prevista in 100 mt rispetto alle civili abitazioni e ad ogni ricettore sensibile (punto 1.2 all. 4 Delibera del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento 04.02.77).

Tuttavia, s'impone - nell'ambito della presente valutazione - l'individuazione del massimo miglioramento ottenibile delle opere oggetto di valutazione con l'ambiente circostante per mezzo di migliori soluzioni tecniche a salvaguardia dei valori ambientali.

L'analisi della qualità ambientale fa riferimento alle seguenti **componenti ambientali**:

- **Impatto visivo.**

Considerato che l'opera rientra nella fascia di 150 mt dalle sponde di corso d'acqua, fatta salva l'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica da parte delle amministrazioni competenti, non si ravvisano importanti

alterazioni a livello visivo rispetto alla situazione attuale, eccetto alterazioni temporanee e reversibili sulle condizioni di visibilità indotta dalle azioni di cantiere.

- **Impatto acustico e vibrazioni.**

Il rumore prodotto in fase di cantiere sarà quello che tipicamente si riscontra in un normale cantiere edile, originato dalle attività connesse ai movimenti di materiali ed automezzi.

In ogni caso la natura delle lavorazioni in progetto non prevede l'utilizzo di macchine e o attrezzature che possano generare impatti acustici negativi sulla fauna locale.

D'altra parte, nella fase di esercizio, si prevedono come fonti significative di rumore diverse apparecchiature elettromeccaniche, per la maggior parte ubicate internamente a locali chiusi al fine di evitare il superamento dei livelli di esposizioni previsti dalla normativa di settore.

I risultati dei rilievi fonometrici condotti in situ evidenziano una situazione ante-operam che assicura il rispetto dei limiti di immissione sonora in ambiente esterno. La stima dei livelli di pressione sonora, ottenuta mediante l'applicazione di modelli matematici e calcolata tenendo conto dell'uso contemporaneo delle sorgenti (macchinari), è da ritenersi corretta per quanto concerne l'impatto acustico determinato dal futuro assetto nell'ambiente circostante.

In relazione all'impatto acustico, per i quali si escludono siti sensibili nelle immediate vicinanze all'impianto (ospedale, scuole, case di cura e di riposo, ecc.), la valutazione previsionale

Alla luce delle misurazioni e delle elaborazioni effettuate, si può attestare che il potenziamento dell'impianto è ritenersi compatibile con i valori limite stabiliti dalle norme vigenti.

All'interno all'area di impianto, con le sorgenti previste, viene infatti assicurato il rispetto del limite di zona fissato in 70 dB(A) per il periodo di riferimento diurno (dalle 6:00 alle 22:00) e 60 dB(A) per il periodo di riferimento notturno (dalle 22:00 alle 6:00).

Ad ogni modo, è opportuno che, ad impianto a regime, il Proponente/Comune effettui in coordinamento con ARPACAL, una campagna di misure fonometriche con particolare attenzione alla situazione acustica presso i ricettori residenziali più prossimi all'impianto di depurazione.

- **Impatto da emissioni odorogene.**

Nella fase di cantiere l'inquinamento atmosferico prodotto è riconducibile alle emissioni di gas di scarico e all'innalzamento di polveri prodotte dai mezzi di cantiere, reversibile in relazione ai tempi di cantiere.

Il progetto comprende una valutazione previsionale, mediante simulazione di dispersione, dei livelli di odore immessi nell'ambiente esterno dalle sorgenti identificate lungo il processo di depurazione e presenti all'interno dell'area di lavorazione. Il calcolo della dispersione atmosferica è stato svolto tramite il modello matematico *ARIA Impact* considerando le caratteristiche meteorologiche locali.

Si rileva, in aggiunta, la realizzazione di un piano di monitoraggio integrato nonché l'individuazione di possibili dispositivi di mitigazione.

Dallo studio previsionale si rilevano in fase di esercizio potenziali composti gassosi ad alta volatilità derivanti dal processo di disidratazione dei fanghi, di stabilizzazione, di dissabbiatura-disoleatura, di ossidazione biologica e di denitrificazione, in quanto i valori di concentrazione di odore pari o superiori alla prima soglia di rilevanza ($1 \text{ OU}_E/\text{m}^3$) risultano a non più di 700 m di distanza dall'impianto con rilevamento di una porzione non trascurabile di abitato potenzialmente esposto a odore rilevabile con recettori meritevoli di approfondimento.

In particolare, la curva corrispondente a $1 \text{ OU}_E/\text{m}^3$ come percentile 98° della concentrazione oraria di picco si estende dal confine del lotto dell'impianto per circa 600 metri in direzione nord-est, coinvolgendo una porzione non trascurabile di abitato del Comune di San Giovanni in Fiore verso sud-ovest per i quali rende necessario una indagine olfattometrica presso le seguenti unità di processo:

- disidratazione dei fanghi;
- vasca di stabilizzazione;
- dissabbiatura-disoleatura;
- ossidazione biologica;
- trattamento di denitrificazione;

In ragione della variabilità dell'impianto in termini di carico trattato, intensità dei controlli, presenza di personale, condizioni di funzionamento (variazione stagionale, sottocarico, sovraccarico), tipo di refluo in ingresso, si conferma la necessità, previo raccordo con ARPACAL, dell'esecuzione in capo al Proponente/Comune dell'indagine olfattometrica ante-operam e post-operam in condizioni a regime, secondo le specifiche tecniche dettate dalla norma UNI EC 13725:2004 e succ. revisioni.

- **Impatti su flora e fauna.**

L'impatto, sia in fase di cantiere che di esercizio, risulta trascurabile in ragione di un'area già fortemente antropizzata là dove gli interventi di potenziamento interesseranno un impianto di depurazione di acque reflue esistente.

Il previsto potenziamento impiantistico non determinerà perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie, disboscamenti o modifiche importanti alla catena trofica

Si può ragionevolmente affermare che i lavori non produrranno effetti sulla fauna se non un disturbo indotto dal rumore con un iniziale allontanamento senza alcun tipo di minaccia per la sopravvivenza.

- **Impatti su suolo e sottosuolo.**

Le opere di progetto non determinano occupazione di maggiore suolo e sottosuolo rispetto all'esistente.

A fronte della presenza di litotipi costituiti da rocce a composizione variabile da granito biotitico con muscovite a grana fine, felsite e sienite, tutte le apparecchiature elettromeccaniche, avendo un elevato grado di isolamento, non provocheranno dispersioni di oli, grassi o altre sostanze tossiche utilizzati per il corretto funzionamento delle stesse. Fenomeni accidentali di inquinamento di suolo e sottosuolo nonché eventuali fuoriuscite di liquami o materiali pericolosi durante le lavorazioni ovvero nella fase di funzionamento dell'impianto, saranno prontamente raccolti e condotti a smaltimento con l'ausilio di personale specializzato e mezzi di autospurgo, evitando così la contaminazione di suolo, sottosuolo e acque superficiali.

Il materiale di risulta proveniente dagli scavi verrà opportunamente smaltito secondo normativa vigente.

- **Impatti su acque superficiali e sotterranee.**

Considerato che la sostituzione delle apparecchiature elettromeccaniche avverrà ad apparecchio fermo e privo di liquami, con operazioni di smontaggio dell'apparecchiatura a bordo vasca, si ritengono privi di rilevanza episodi di gocciolamenti o cadute di residui di liquami per i quali valgono le medesime considerazioni espresse per gli impatti sul suolo e sottosuolo.

Considerato che lo scarico verrà mantenuto nel rispettivo ricettore attuale (Fiume Neto), l'adeguamento dell'impianto di depurazione esistente, comporterà il mantenimento della qualità delle acque e tutela del corpo idrico entro cui confluiscono le acque di scarico. Lo scarico sul corpo idrico superficiale dovrà prevedere, pertanto, il rispetto dei parametri di cui alla Tab. 1 e 2 Parte III, Titolo III capo III del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.

Il progetto, secondo le ultime integrazioni depositate del Proponente, dispone, pertanto, l'attuazione di un piano di monitoraggio atto a verificare lo stato di qualità del corpo idrico superficiale, distinto nelle seguenti fasi:

- FASE 1 (Ante Operam): prima dell'inizio dei lavori in progetto verrà predisposta, in possesso di società in possesso delle necessarie autorizzazioni, una stazione di prelievo a monte dell'impianto di depurazione ed una stazione di prelievo a valle dello stesso, al fine di avere una fotografia dello stato di "salute" delle acque a monte ed a valle dell'impianto di depurazione;
- FASE 2 (Post Operam - 1): ultimati i lavori, trascorsi 15 (quindici) giorni, saranno effettuati dei nuovi prelievi, sia nella stazione a monte dell'impianto di depurazione che in quella a valle dello stesso, al fine di ottenere una fotografia dello stato di "salute" delle acque a monte ed a valle dell'impianto di depurazione e permetteranno di valutare l'efficacia degli interventi realizzati;
- FASE 3 (Post Operam - 2): ogni 6 mesi saranno effettuati dei nuovi prelievi, sia nella stazione a monte dell'impianto di depurazione che in quella a valle dello stesso, al fine di avere una fotografia dello stato di "salute" delle acque a monte ed a valle dell'impianto di depurazione così da verificare che l'efficacia depurativa dell'impianto non venga meno e da prevenire eventuali problematiche.

Non si rilevano impatti di natura elettromagnetica, transfrontaliera, impatti rilevanti da emissioni termiche, impatti da inquinamento luminoso.

TENUTO CONTO:

- che lo Studio Preliminare Ambientale prevede un monitoraggio ambientale che permette di rilevare l'effettivo manifestarsi delle previsioni di impatto e che può essere, altresì, coordinato con le attività di monitoraggio istituzionale;
- che dovranno essere acquisiti prima dell'inizio dei lavori tutti i nulla-osta, autorizzazioni, pareri, concessioni e/o permessi previsti dalla normativa vigente ed i pareri da parte delle autorità competenti in merito ai vincoli presenti nell'area di riferimento;

RITENUTO, per tutto quanto sopra, che:

- il quadro di riferimento programmatico dello studio di impatto ambientale descrive il progetto in relazione agli stati di attuazione degli strumenti pianificatori, di settore e territoriali, nei quali è inquadrabile il progetto stesso, nonché descrive i rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dagli strumenti pianificatori;
- il quadro di riferimento progettuale descrive l'intervento e le relative caratteristiche tecniche;
- il quadro di riferimento ambientale analizza le diverse componenti ambientali che caratterizzano l'area del sito oggetto di intervento nonché l'interazione con il progetto stesso;
- dall'analisi degli impatti potenziali dell'intervento proposto sulle componenti ambientali analizzate, questi risultano di entità trascurabile e circoscritti all'ambito di progetto, ad eccezione dei potenziali impatti odorigeni ed acustici per in quali si raccomanda una rigorosa osservazione;
- in sede autorizzativa dovranno essere conseguiti tutti gli atti di assenso richiesti dalla normativa urbanistica ed edilizia e siano acquisiti, prima dell'inizio dei lavori, tutti i nulla-osta, autorizzazioni, pareri, concessioni e/o

permessi previsti dalla normativa vigente compreso il parere vincolante dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;

- ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006, dovranno essere rispettate le condizioni ambientali individuate dal proponente al fine di minimizzare gli impatti potenziali, riportate quale parte integrante del presente parere nell'allegato n. 3d "Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA";
- in sede autorizzativa deve, altresì, essere garantito il rispetto delle norme tecniche di settore, in ragione della variabilità del trattato, dell'intensità dei controlli, della presenza di personale, delle condizioni di funzionamento (variazione stagionale, sottocarico, sovraccarico), del tipo di refluo in ingresso:
 1. nel rispetto della legge quadro sull'inquinamento acustico (L. n. 447/1995 e norme tecniche collegate), sia eseguito dal Proponente/Comune/Gestore, previo concordamento con ARPACAL, un monitoraggio annuale, in fase di esercizio e in condizioni a regime, relativo alla **verifica dei livelli di rumorosità** al perimetro dell'area di pertinenza dell'impianto ed ai ricettori prossimi all'impianto di depurazione;
 2. nel rispetto dell'art. 272bis del codice dell'Ambiente sulle emissioni odorigene e tenendo conto degli indirizzi di cui al Decreto n. 309 del 28/06/2023 della Direzione Generale Valutazioni Ambientali del MASE e previo concordamento con ARPACAL, sia eseguito dal Proponente/Comune/Gestore, un controllo annuale della **caratterizzazione olfattometrica e/o chimica delle sorgenti emissive** (disidratazione dei fanghi; vasca di stabilizzazione; dissabbiatura-disoleatura; ossidazione biologica; trattamento di denitrificazione) secondo la norma UNI EN 13725:2022, in fase di esercizio e in condizioni a regime, per tutti i ricettori oggetto di studio previsionale;
 3. Ai sensi di legge, qualora dalle valutazioni degli esiti del monitoraggio e del controllo di cui ai precedenti punti 1) e 2) dovessero emergere criticità, il Proponente/Comune ovvero il soggetto gestore dell'impianto, dovrà individuare e proporre, entro 60 giorni dall'accertamento, le soluzioni per il superamento delle stesse nel rispetto delle condizioni ambientali di cui all'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006. I termini entro cui adottare le suddette soluzioni dovranno essere concordati con ARPACAL nell'ambito della verifica di ottemperanza di cui all'art. 28 del d.lgs. 152/2006.

VISTE le condizioni ambientali, parte integrante del presente parere, individuate dal Proponente al fine di minimizzare gli impatti potenziali, riportate nell'allegato n. 3d "Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA – Art. 19 D.Lgs. n. 152/2006", parte integrante del presente parere;

ATTESO CHE, per tutto quanto sopra rappresentato, i Componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione danno atto di aver esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito, sulla scorta della quale si ritiene che il progetto di cui in oggetto non deve essere assoggettato a Valutazione di Impatto Ambientale, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali proposte dal Proponente e di seguito allegate al presente parere.

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale

Nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del Proponente e/o del responsabile del progetto e del tecnico progettista e altri vincoli non dichiarati di qualsiasi natura eventualmente presenti sull'area oggetto di intervento, ritiene che il progetto relativo ai lavori di potenziamento dell'impianto di depurazione del Comune di San Giovanni in Fiore (CS) sito in loc. Ponte Arvo **non deve essere assoggettato a ulteriore procedura di Valutazione di Impatto Ambientale**, subordinatamente al rispetto delle condizioni/raccomandazioni ambientali di seguito riportate:

Qualora dalle valutazioni degli esiti del monitoraggio e del controllo di cui alle precedenti lettere a) e b) dovessero emergere criticità, il Proponente/Comune ovvero il soggetto gestore dell'impianto, dovrà individuare e proporre, entro 60 giorni dall'accertamento, le soluzioni per il superamento delle stesse nel rispetto delle condizioni ambientali di cui al precedente punto 2). I termini entro cui adottare le suddette soluzioni dovranno essere concordati con ARPACAL nell'ambito della verifica di ottemperanza di cui all'art. 28 del d.lgs. 152/2006.

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale.

Ove si rendesse necessaria variante sostanziale in corso d'opera, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto.



Oggetto: Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e smi. - Progetto: Lavori di Potenziamento impianti di depurazione di loc. Ponte Arvo e loc. Loricca. Completamento e potenziamento della rete fognaria comune di San Giovanni in Fiore. CUP J19E18000060002 – Pratica n. 297 (CS) Sistema Regionale Calabria SUAP “Sportello Ambiente”;

Proponente: Commissario Straordinario Unico D.P.C.M. 07/08/2023 (Ex D.P.C.M. 26/06/2017);

Comune d'intervento: San Giovanni in Fiore (CS).

La STV

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (Dott.)	<i>Antonio LAROSA</i>	<i>f.to digitalmente</i>
2	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Rossella DEFINA</i>	<i>f.to digitalmente</i>
3	Componente tecnico (Dott.)	<i>Simon Luca BASILE</i>	<i>f.to digitalmente</i>
4	Componente tecnico (Dott.)	<i>Paolo CAPPADONA</i>	<i>f.to digitalmente</i>
5	Componente tecnico (Dott.)	<i>Raffaele PAONE</i>	<i>f.to digitalmente</i>
6	Componente tecnico (Dott.)	<i>Nicola CASERTA</i>	<i>f.to digitalmente</i>
7	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Paola FOLINO</i>	<i>f.to digitalmente</i>
8	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Maria Rosaria PINTIMALLI (**)</i>	<i>f.to digitalmente</i>
9	Componente tecnico (Ing.)	<i>Francesco SOLLAZZO</i>	<i>f.to digitalmente</i>
10	Componente tecnico (Dott.)	<i>Antonino Giuseppe VOTANO (*)</i>	<i>f.to digitalmente</i>
11	Componente tecnico (Ing.)	<i>Costantino GAMBARDELLA</i>	<i>f.to digitalmente</i>
12	Componente tecnico (Geom. - Rappr. A.R.P.A.CAL)	<i>Angelo Antonio CORAPI</i>	<i>f.to digitalmente</i>
13	Componente (Ing.)	<i>Maria Annunziata LONGO</i>	<i>Assente</i>
14	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Annamaria COREA</i>	<i>Assente</i>
15	Componente tecnico (Ing.)	<i>Giovanna PETRUNGARO</i>	<i>Assente</i>

(*) *Relatore/Istruttore coordinatore*

(**) *Gruppo Istruttore*

Il Presidente
Ing. Salvatore Siviglia
Firmato digitalmente

Le firme digitali verranno apposte in data successiva ed in ordine progressivo, in quanto il sistema in uso non consente la sottoscrizione contestuale del documento.

Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA - Art.19 D.Lgs.152/2006

Spett.le
REGIONE CALABRIA – SETTORE VALUTAZIONI AMBIENTALI
Cittadella Regionale,
Località Germaneto,
88100 Catanzaro

PEC valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

OGGETTO: Richiesta delle condizioni ambientali ai fini del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.152/2006 relativa al progetto " Lavori di Potenziamento impianti di depurazione di loc. Ponte Arvo e loc. Lorica. Completamento e potenziamento della rete fognaria comune di San Giovanni i Fiore. CUP J19E18000060002"

Il/La sottoscritto/a

Dott. Antonino Daffinà

in qualità di legale rappresentante dell'Ente/Società

Commissario Straordinario Unico

con sede legale in:

Loc. Germaneto – 7° piano, lato Maestrale Z3 – Cittadella Regionale (CZ)

richiede, ai fini dell'avvio del procedimento in oggetto, le seguenti condizioni ambientali formulate, coerentemente a quelle riportate nello Studio Preliminare Ambientale:

Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
1.a	ANTE - OPERAM	Ambito di applicazione della condizione ambientale: aspetti gestionali componenti/fattori ambientali: atmosfera mitigazioni	I possibili impatti negativi sulla qualità dell'aria nell'ambito del comprensorio sono essenzialmente attribuibili all'emissione e diffusione di odori molesti e aerosol provenienti dall'attuale impianto di depurazione. Relativamente alla gestione delle strutture depurative, un contributo importante alla mitigazione dei possibili impatti sulla qualità dell'aria è assicurato dalla puntuale ed efficace attuazione degli interventi di manutenzione programmata. Invece, per quanto riguarda le fonti di impatti cumulativi, le misure mitigative assumibili possono riguardare la puntuale verifica dell'efficienza di abbattimento delle emissioni dei mezzi d'opera impiegati. Effettuazione di uno Studio di impatto degli odorigeni finalizzato all'individuazione di fattori di rischio associati alla presenza di ricettori potenzialmente disturbabili.

1.b	ANTE - OPERAM	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale: aspetti progettuali componenti/fattori ambientali: o suolo e sottosuolo mitigazioni monitoraggio ambientale altri aspetti</p>	<p>Gli impatti potenziali sono riferibili essenzialmente al "rilascio di prodotti contaminanti" e "acque depurate nell'ambiente" che interferiscono con i caratteri chimico-fisici dei suoli. L'immissione di refluo nel suolo è solamente limitata ad eventi incidentali e/o disfunzioni idrauliche che colpiscono il sistema di distribuzione e trasporto dei reflui. In condizioni di malfunzionamento scorretta manutenzione dei circuiti idraulici e dei sistemi di accumulo dei reflui all'interno dell'area dell'impianto, è possibile che si verifichino episodi di sversamento di liquami sul suolo con conseguente deterioramento della qualità dei suoli (alterazioni di pH, modificazioni della struttura, alterazioni microbiologiche, ecc.) e delle acque, sia superficiali sia profonde, coinvolte nella contaminazione. Relativamente alla componente sottosuolo non si ritiene che essa possa risultare coinvolta in maniera sensibile dai fattori di impatto considerati.</p> <p>Le misure di mitigazione e di contenimento degli impatti applicabili in riferimento allo scenario evolutivo conseguente alla mancata realizzazione degli interventi in progetto possono riguardare: sensibilizzazione degli utilizzatori rispetto al corretto scarico in fognatura di rifiuti assimilabili a reflui urbani; corretta gestione dell'impianto di depurazione e mantenimento del carico di reflui entro i limiti attuali dell'impianto.</p>
1.c	ANTE - OPERAM	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale: aspetti progettuale aspetti gestionali componenti/fattori ambientali: o ambiente idrico mitigazioni monitoraggio ambientale altri aspetti</p>	<p>I fattori d'impatto sono ascrivibili all'immissione di acque reflue depurate nell'ambiente e alla possibilità di rilascio di liquami che possono confluire nella rete naturale di drenaggio, riconducibile al fattore di impatto. Essi sono legati alla presenza di potenziali sorgenti di contaminazione, costituite dalle disfunzioni del depuratore.</p> <p>La procedura di infrazione concernente il trattamento delle acque reflue mette in risalto le mancanze dell'impianto di trattamento esistente. Al fine di prevenire fenomeni di contaminazione dei suoli e dei corpi idrici risulta necessario assicurare la massima efficienza dell'impianto di depurazione ed il rispetto dei limiti normativi imposti per le acque di scarico, di cui al D.Lgs. 152/2006, attraverso i necessari interventi di manutenzione e di monitoraggio periodico.</p> <p>Al fine di prevenire il verificarsi di perdite accidentali di liquami, dovranno inoltre essere effettuati i necessari interventi di manutenzione periodica della rete fognaria. Si dovranno applicare tutte le precauzioni atte a scongiurare sversamenti accidentali dei reagenti impiegati nel processo depurativo.</p> <p>La mancata risoluzione delle criticità legate all'inadeguatezza dell'attuale sistema di depurazione dei reflui inficerebbe l'efficacia delle misure mitigative.</p>

1.d	ANTE - OPERAM	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale: aspetti progettuali aspetti gestionali componenti/fattori ambientali: fauna rumore e vibrazione</p>	<p>Gli impatti potenziali sulla componente fauna sono riferibili essenzialmente alla "produzione di rumore e vibrazioni", "rilascio di prodotti contaminanti" e "rilascio di acque depurate nell'ambiente"; tali fattori di impatto possono interferire con i caratteri chimico-fisici degli ambienti popolati dalla fauna selvatica. In condizioni di malfunzionamento o scorretta manutenzione dell'attuale sistema di depurazione è possibile che si verifichino episodi di sversamento di liquami sul suolo o nelle acque con conseguente alterazione dei caratteri chimico-fisici nelle superfici attigue e del gradiente di umidità; ciò può determinare possibili alterazioni ambientali localizzate e di disturbo per l'eventuale fauna presente, specialmente nell'area interessata dallo scarico del depuratore.</p> <p>Non si considera rilevante l'impatto relativo al disturbo della fauna dovuto alla presenza di uomini e mezzi impegnati nelle attività di gestione e manutenzione delle strutture depurative.</p> <p>A conferma del mantenimento del livello di attenzione e contenimento degli impatti saranno adottati i seguenti tecnicismi: Corretta gestione dell'impianto di depurazione e mantenimento del carico di reflui entro i limiti. Effettuazione di uno Studio previsionale di impatto acustico finalizzato alla caratterizzazione del clima acustico nell'intorno dell'impianto.</p>
1.e	ANTE - OPERAM	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale: aspetti progettuali componenti/fattori ambientali: paesaggio e beni culturali mitigazioni altri aspetti</p>	<p>Il funzionamento dell'attuale impianto determina i seguenti fattori di impatto agenti sulla componente "paesaggio naturale": la produzione e diffusione di polveri, rilascio di prodotti contaminanti legato a malfunzionamenti e acque depurate nell'ambiente. L'impianto esistente è localizzato in area isolata e lontana dal centro abitato, pertanto non si riscontrano elementi di criticità capaci di creare ripercussioni negative sulle matrici ambientali e, conseguentemente, sul paesaggio naturale. Le misure di mitigazione e di contenimento degli impatti applicabili in riferimento allo scenario evolutivo conseguente alla mancata realizzazione degli interventi in progetto possono riguardare: - aumento della copertura vegetale all'attuale impianto di depurazione; L'ipotesi di non intervento risulta negativa per le criticità ambientali che determinano indirettamente ripercussioni negative sul paesaggio naturale.</p>

1.f	ANTE - OPERAM	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale: aspetti progettuali aspetti gestionali componenti/fattori ambientali: salute pubblica mitigazioni altri aspetti</p>	<p>Sulla componente "salute pubblica" agiscono i seguenti fattori di impatto potenziale: Produzione e diffusione di rumori e vibrazioni; Odori molesti e aerosol; Rilascio di prodotti contaminanti; Rilascio di acque depurate nell'ambiente.</p> <p>Per quanto riguarda la gestione dell'impianto di depurazione, si specifica che: il pericolo derivante dall'utilizzo dei reagenti di processo come l'ipoclorito di sodio, impiegato nella fase di disinfezione, riguarda in primo luogo la salute del personale addetto all'impianto, adeguatamente formato e protetto con specifici dispositivi di protezione; la diffusione di aerosol potenzialmente veicolanti batteri patogeni è limitata all'area delle strutture dell'impianto di depurazione ed il rischio derivante da tale fattore di impatto agisce essenzialmente nei confronti del personale impegnato nella gestione e nella manutenzione dell'impianto. In caso di incidenti o sversamenti accidentali di reagenti all'esterno dell'area di impianto, dovranno essere applicate le misure previste dalla scheda di sicurezza del prodotto. Si possono ritenere scarsamente rilevanti gli impatti legati alla produzione e diffusione di rumori e vibrazioni da parte delle strutture impiantistiche, come meglio rilevato nello studio di impatto acustico. La mancata realizzazione degli interventi in progetto implica misure di mitigazione e di contenimento degli impatti che possono riguardare: - l'efficienza del sistema di smaltimento dei reflui civili;</p>
2.a	CORSO D'OPERA	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale: aspetti progettuali aspetti gestionali componenti/fattori ambientali: o atmosfera mitigazioni</p>	<p>L'esecuzione dei lavori prevede la realizzazione di interventi che non generano significativa diffusione di polveri.</p> <p>In ogni caso, saranno da limitare quanto più possibile i tagli di materiale sul posto, individuando e predisponendo preventivamente le pezzature ottimali da utilizzare che saranno così portate in cantiere già dimensionate a misura.</p> <p>Di seguito si riportano le misure di mitigazione da attuare durante le diverse fasi del cantiere al fine, comunque, di contenere l'emissione di polveri e di altri inquinanti in atmosfera: Trattamento e movimentazione del materiale: contenimento dell'emissione e diffusione di polvere mediante umidificazione del materiale; irrorazione del materiale di risulta polverulento prima di procedere alla sua rimozione; copertura con teli dei cassoni degli autocarri impiegati nel trasporto di materiale sciolto da e verso il cantiere; segregazione delle aree di lavorazione per contenere la dispersione delle polveri; Sarà vietato bruciare residui di lavorazioni e/o imballaggi che provochino l'immissione nell'aria di fumi contenenti gas acidi. Depositi di materiale: stoccaggio dei materiali da cantiere allo stato solido polverulento in cumuli compatti di modeste</p>

			<p>dimensioni, all'interno dell'area di cantiere, e loro rapido utilizzo;</p> <p>irrorazione con acqua dei materiali di pezzatura fine stoccati in cumuli;</p> <p>adozione di protezioni adeguate per i depositi di materiale sciolto.</p> <p>Aree di circolazione nei cantieri e all'esterno:</p> <p>limitazione della velocità massima in cantiere in funzione delle condizioni in situ;</p> <p>lavaggio delle ruote dei mezzi d'opera in uscita delle aree di cantiere non asfaltate;</p> <p>ottimizzazione dei carichi trasportati. Macchine:</p> <p>impiego di apparecchi di lavoro a basse emissioni;</p> <p>utilizzo di sistemi di filtri per particolato per le macchine/apparecchi a motore diesel;</p> <p>rispetto di tutte le prescrizioni normative in materia di revisione periodica e manutenzione dei mezzi d'opera e delle apparecchiature impiegate.</p>
2.b	CORSO D'OPERA	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <p>aspetti progettuali</p> <p>aspetti gestionali</p> <p>componenti/fattori ambientali:</p> <p>o suolo e sottosuolo</p> <p>mitigazioni</p>	<p>I principali effetti di impatto potenzialmente negativi nella fase di cantiere sono relativi sostanzialmente all'asportazione del sistema vegetazione-suolo naturale nelle aree di esecuzione delle opere in progetto, che risultano essere molto limitate, all'occupazione di suolo con le strutture di cantiere e al possibile innesco di fenomeni degradativi o di erosione accelerata dovuti all'esecuzione. Si evidenzia che i problemi esecutivi in linea generale risultino essere di portata molto limitata in virtù delle seguenti considerazioni:</p> <p>si prevede l'allestimento di cantieri di piccola entità, che richiederanno una limitata occupazione di suolo;</p> <p>le aree interessate dai lavori risultano accessibili tramite la viabilità esistente;</p> <p>l'esecuzione non interferisce con il ciclo depurativo degli scarichi fognari; Al fine di evitare l'interferenza tra le opere e la matrice suolo sono adottati i seguenti accorgimenti:</p> <p>Riduzione della perdita di suolo (e di copertura vegetale) attraverso la limitazione delle operazioni di scotico e scavo alle sole superfici effettivamente interessate dai lavori.</p> <p>Interventi atti a favorire la ripresa della vegetazione spontanea nelle aree interessate dall'esecuzione delle opere.</p> <p>Attivazione di un rapido intervento, in caso di sversamenti accidentali dai macchinari utilizzati in cantiere, mediante asportazione delle porzioni di suolo contaminato e smaltimento dello stesso a norma di legge.</p> <p>Non si riscontrano condizioni di particolare sensibilità agli impatti potenziali indotti dalle opere in progetto. Ad ogni modo, si ritiene che gli interventi mitigativi proposti, se correttamente attuati, possano risultare efficaci nell'impedire un'amplificazione delle alterazioni degli equilibri naturali.</p>

2.c	CORSO D'OPERA	Ambito di applicazione della condizione ambientale: aspetti progettuali aspetti gestionali componenti/fattori ambientali: ambiente idrico mitigazioni	Le attività di cantiere non comportano rischi sensibili in relazione alla possibile alterazione della qualità delle acque superficiali e sotterranee e non interferiranno con il normale funzionamento dell'esistente sistema depurativo. Si dovranno comunque applicare tutte le misure operative tese a minimizzare le potenziali alterazioni, temporanee e localizzate, della qualità delle acque superficiali dovute alle attività di cantiere (per l'accidentale rilascio di prodotti contaminanti, aumento del materiale terrigeno in sospensione nelle acque, ecc.), specialmente in riferimento agli ambiti di intervento più prossimi ai corsi d'acqua superficiali.
2.d	CORSO D'OPERA	Ambito di applicazione della condizione ambientale: aspetti progettuali aspetti gestionali componenti/fattori ambientali: fauna mitigazioni monitoraggio ambientale altri aspetti	Gli impatti potenziali sono riferibili ai fattori di impatto "produzione di rumore e vibrazioni", "presenza di personale, mezzi d'opera e installazioni di cantiere", "occupazione fisica di superfici. Le opere non interessano ambiti particolarmente sensibili per le specie avifaunistiche di interesse comunitario. in caso di rinvenimento di specie faunistiche oggetto di tutela (Convenzione di Berna; DIR. CEE43/92; L.R. 23/98), o di rilevante interesse naturalistico, sarà necessario provvedere ad azioni di allontanamento, custodia temporanea e reinserimento delle stesse, di concerto con gli Enti competenti (CFVA); ai fini di tutelare quanto più possibile le specie di interesse conservazionistico sia floristiche sia faunistiche si consiglia, qualora compatibile con gli interventi da realizzare, di escludere dall'attività di cantiere il periodo riproduttivo, primaverile/estivo;
2.e	CORSO D'OPERA	Ambito di applicazione della condizione ambientale: aspetti progettuali aspetti gestionali componenti/fattori ambientali: paesaggio e beni culturali	Gli impatti potenziali sulla componente paesaggio naturale sono riferibili ai fattori di impatto "produzione e diffusione di polveri", "occupazione fisica di superfici". Le opere in progetto interessano strutture già esistenti, rendendo non significativi gli impatti sul paesaggio. Per quanto concerne le misure mitigative da adottare in corso d'opera s'individuano le seguenti azioni: conservazione o espianto, (qualora necessaria per interferenze con aree di cantiere) previa adeguata potatura (non distruttiva), delle piante ad alto fusto o arboreescenti presenti e loro reimpianto in aree idonee, interne o limitrofe al lotto d'origine; esecuzione di interventi atti a favorire la rivegetazione delle aree esterne ai tracciati stradali interessate dall'esecuzione delle opere; Le soluzioni mitigative proposte sono ritenute ampiamente adeguate alla minimizzazione degli impatti negativi sul paesaggio naturale in tutti gli ambiti di intervento sviluppati.

2.f	CORSO D'OPERA	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale/e: aspetti progettuali aspetti gestionali componenti/fattori ambientali: salute pubblica, mitigazioni altri aspetti</p>	<p>I fattori di impatto sono legati alla produzione di rumori e vibrazioni, di polveri ed emissioni gassose e di odori molesti, al rilascio di prodotti contaminanti, alla presenza di personale, mezzi d'opera ed installazioni di cantiere, all'occupazione fisica di superfici. Inoltre l'esecuzione delle opere non interferirà con il corretto funzionamento dell'impianto depurativo esistente ma, anzi, consentirà di risolvere progressivamente le criticità attualmente presenti legate a malfunzionamenti dello stesso.</p> <p>Per quanto concerne le misure mitigative da adottare in corso d'opera, si individuano le seguenti azioni:</p> <p>applicazione di azioni atte a mitigare la diffusione di polveri quali: bagnatura dei cumuli e delle piste, lavaggio delle ruote dei mezzi d'opera, copertura con teli dei cassoni degli autocarri e, nel caso di condizioni particolarmente sfavorevoli, dei cumuli di materiale sciolto;</p> <p>applicazione di azioni atte a mitigare gli impatti legati all'emissione di rumore quali: utilizzo di mezzi d'opera e attrezzature dotati degli opportuni apparati per il contenimento delle emissioni sonore, limitazione delle fasi lavorative più impattanti al di fuori degli orari di maggiore sensibilità da parte della popolazione residente;</p> <p>rispetto di tutte le prescrizioni in materia di manutenzione e revisione periodica dei mezzi d'opera impiegati in cantiere e delle norme in materia di sicurezza nei cantieri;</p> <p>adozione di tutte le misure, indicate nel Piano di Sicurezza e Coordinamento e nel Piano Operativo di Sicurezza, atte ad evitare l'inquinamento ambientale e rischi di incidenti al personale addetto ai lavori o alla popolazione civile oppure dovuti a uso, trasporto o stoccaggio di sostanze pericolose (infiammabili, tossiche e simili);</p> <p>assenza di produzione di rifiuti tossici;</p> <p>assenza di interferenze nell'utilizzo di spazi e risorse tra gli interventi previsti in progetto e altri progetti in corso di realizzazione.</p>
-----	---------------	---	---

3.a	POST - OPERAM	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <p>aspetti gestionali</p> <p>componenti/fattori ambientali:</p> <p>atmosfera</p> <p>mitigazioni</p> <p>monitoraggio ambientale</p>	<p>Nello scenario conseguente alla realizzazione delle opere in progetto risulteranno risolte le criticità legate all'inadeguatezza dell'attuale sistema depurativo.</p> <p>Si adotteranno tutte le misure atte a minimizzare la produzione di gas e polveri connesse all'attività di mezzi d'opera pesanti impiegati anche nelle attività gestionali e manutentive dell'impianto, indicate con riferimento alla fase di cantiere.</p> <p>Per quanto riguarda la produzione di rumori, odori molesti e aerosol dalle strutture impiantistiche si evidenzia come il dimensionamento dell'impianto di depurazione e le soluzioni tecnologiche adottate in progetto (pompe sommerse, sistemi insonorizzati, soffianti e diffusori sommersi a bolle fini sul fondo delle vasche d'aerazione) tendono a scongiurare il verificarsi di impatti sensibili; elemento fondamentale per il mantenimento dell'efficienza del complesso impiantistico è la corretta e puntuale applicazione degli interventi di manutenzione programmata che dovranno essere attuati.</p> <p>L'installazione di un sistema di telecontrollo unitario delle stazioni di sollevamento consentirebbe la supervisione e la gestione di tutta la rete con invii in tempo reale di segnali di allarme in caso di malfunzionamenti e/o mancanza di tensione, in modo da garantire il tempestivo intervento del personale preposto alla manutenzione.</p> <p>È prevista l'installazione di biofiltri aventi le seguenti caratteristiche minime: ospitato in ambiente chiuso con convogliamento dei volumi trattati verso un camino di altezza adeguata rispetto a quella del tetto dell'edificio che lo ospita e di quelli adiacenti: ciò significa che deve essere costruito in opere civili e con un camino d'aria in uscita per misurare l'efficienza di rimozione degli odori.</p> <ul style="list-style-type: none"> - efficienza di rimozione degli odori >95% o <1000 OU/Nm3 all'uscita. Tenendo presente che 1000 OU/Nm3 è il limite che i documenti BREF raccomandano alle aziende che gestiscono impianti di rifiuti in quanto è dimostrato garantire la totale mitigazione dell'impatto di odori nell'ambiente circostante. - letto misto prevalentemente inorganico: significa non solo materiale organico all'interno, ma un mix tra organico e inorganico. Migliore materiale inorganico: argilla espansa + microrganismi inoculati. - spessore del letto compreso tra 0,8 e 1m. Oltre 1m, l'eccessiva caduta di pressione potrebbe nel tempo andare a scapito dell'efficienza energetica e di abbattimento; - referenze: la tecnologia è consigliabile possa essere valutata in altra installazione esistente nello stesso tipo di impianto (impianto di depurazione), in termini di: <ul style="list-style-type: none"> o risultati: sarebbe di conseguenza
-----	---------------	---	---

			<p>possibile certificare sul campo i buoni risultati raggiunti (odore in ingresso rispetto all'odore in uscita) del sistema di rimozione in termini di efficienza di abbattimento >95% o <1000 OU/Nm³;</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ consumi elettrici; ○ caduta di pressione <500Pa anche dopo anni di funzionamento. <p>È prevista la misura della concentrazione delle singole specie chimiche (o le famiglie di esse) che sono ritenute responsabili delle emissioni odorigene. I metodi sensoriali (olfattometria dinamica e derivati) prevedono la caratterizzazione degli odori mediante la definizione delle "unità odorigene" complessive. Tuttavia, diversamente dai metodi chimici, quelli sensoriali non forniscono un grado di ripetibilità sufficiente per soddisfare gli obiettivi del presente studio, non garantiscono una piena oggettività dei risultati e non permettono l'esecuzione di misure in continuo. Inoltre, i metodi chimici permettono la caratterizzazione precisa dei singoli componenti della miscela odorosa. Le indagini analitiche delle principali specie chimiche coinvolte prevederanno di eseguire campionamenti con attrezzatura portatile o mediante campioni di aria in più giorni, prendendo in considerazione anche le caratteristiche meteorologiche in essere.</p> <p>Si prevede pertanto di valutare i seguenti punti per i campionamenti presso o all'interno delle seguenti unità di processo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Disidratazione dei fanghi; ○ Vasca di stabilizzazione; ○ Dissabbiatura-disoleatura; ○ Ossidazione biologica; ○ Trattamento di Denitrificazione; <p>e presso i recettori sensibili individuati nello Studio di impatto odorigeno:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ R1, R2, R3, R4. <p>Le attività di campionamento saranno condotte nei mesi di luglio e gennaio, potenzialmente identificati come i periodi più gravosi dal punto di vista delle emissioni odorigene.</p> <p>Considerato che l'impatto odorigeno dell'impianto è risultato preliminarmente non trascurabile, il monitoraggio sarà teso a verificare quali sono i parametri che correlano con la valutazione dell'odore in relazione ai dati presenti anche in letteratura.</p> <p>Si ritiene che gli interventi mitigativi proposti consentano di minimizzare l'impatto negativo sulla componente atmosfera e tale impatto può quindi essere considerato, nel complesso di bassa significatività.</p>
--	--	--	---

3.b	POST - OPERAM	Ambito di applicazione della condizione ambientale: aspetti gestionali componenti/fattori ambientali: suolo e sottosuolo mitigazioni	Il conferimento dei liquami in un impianto tecnologicamente avanzato determinerà impatti positivi sulla componente in esame, legati alla possibilità di risanamento dei terreni contaminati dalle dispersioni accidentali verificatesi nel tempo a causa di malfunzionamenti. La tipologia di scarico delle acque depurate, con il loro recapito nel corso d'acqua superficiale rappresentato dal fiume Neto, determinerà benefici di carattere strutturale a vantaggio della componente suolo. L'eventuale dispersione accidentale di reagenti di processo è da ascrivere a situazioni caratterizzate da una probabilità di accadimento estremamente ridotta. Per mantenere i livelli di impatto su valori accettabili sono adottate in questa fase le seguenti accortezze impiantistiche: applicazione di adeguate procedure operative per la gestione delle strutture impiantistiche, con particolare riguardo alle fasi che prevedono l'impiego dei reagenti di processo; dotazione di bacini di contenimento per lo stoccaggio di reagenti chimici, potenzialmente sversabili in condizioni incidentali; verifica dell'efficienza del trattamento depurativo applicato, attraverso il monitoraggio della qualità delle acque in uscita dal depuratore; dotazione di un sistema di automazione e controllo il quale garantirà da una parte la messa in opera di una metodica improntata sull'ottimizzazione e la gestione delle risorse naturali e i consumi energetici, dall'altra una maggiore sicurezza alle fasi di processo; manutenzione programmata delle diverse sezioni impiantistiche.
3.c	POST - OPERAM	Ambito di applicazione della condizione ambientale: aspetti gestionali componenti/fattori ambientali: ambiente idrico mitigazioni monitoraggio ambiente/e altri aspetti	I fattori d'impatto sono ascrivibili all'immissione di acque reflue depurate nell'ambiente e alla possibilità di rilascio di contaminanti nelle acque. Il potenziale verificarsi di rilascio di prodotti contaminanti, nella fase operativa di progetto, è unicamente legato a situazioni accidentali per il verificarsi di condizioni di malfunzionamento o danneggiamento dell'impianto di depurazione, o sversamenti accidentali dei reagenti impiegati nel processo depurativo. Al fine di prevenire fenomeni di contaminazione dei corpi idrici risulta necessario assicurare la massima efficienza depurativa dell'impianto ed il rispetto dei limiti normativi, questo anche grazie ad un sistema di monitoraggio dello stato qualitativo delle acque del fiume.
3.d	POST - OPERAM	Ambito di applicazione della condizione ambientale/e: aspetti progettuali	Gli impatti potenziali collegati alla fase operativa delle strutture previste in progetto sono riferibili ai fattori di impatto "produzione di rumore e vibrazioni",

		<p>aspetti gestionali componenti/fattori ambientali: fauna mitigazioni monitoraggio ambientale altri aspetti</p>	<p>"occupazione fisica di superfici", rilascio di prodotti contaminanti e rilascio di acque depurate nell'ambiente.</p> <p>Il conferimento dei liquami in un impianto tecnologicamente avanzato determina diversi impatti potenzialmente positivi sulla componente faunistica, soprattutto in termini indiretti grazie alla possibilità di risanamento dei corsi d'acqua di riferimento e al miglioramento dei parametri di qualità delle acque depurate rispetto ai valori raggiunti dall'attuale depuratore.</p> <p>Per quanto concerne le misure mitigative da adottare per il contenimento degli impatti s'individuano le seguenti azioni:</p> <p>rispetto dei limiti di legge concernente la qualità dell'effluente, di cui dovrà essere compiuto periodicamente il controllo;</p> <p>corretta applicazione dei protocolli di gestione e manutenzione degli impianti e di un sistema di telecontrollo e segnalazione automatica dei guasti;</p> <p>interventi in tempi molto rapidi per il contenimento e l'assorbimento di eventuali perdite o sversamenti accidentali nell'ambiente, con accertamenti in merito ad eventuali specie faunistiche coinvolte, al fine di provvedere ad azioni di allontanamento, custodia temporanea e reinserimento delle stesse, di concerto con gli Enti competenti.</p>
3.e	POST - OPERAM	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale: aspetti progettuali aspetti gestionali componenti/fattori ambientali: o paesaggio e beni culturali mitigazioni</p>	<p>L'analisi progettuale dell'inquadramento paesaggistico all'interno dell'area occupata dal comprensorio non ha individuato beni paesaggistici con valenza storico-culturale. L'area in cui ricade il nuovo depuratore è rurale ed è lontana dai centri abitati. Di conseguenza l'impatto paesaggistico è estremamente limitato. La realizzazione delle opere in progetto non determina una sottrazione di superfici agli usi attuali. Le opere in progetto non genereranno pertanto impatti negativi permanenti. Inoltre, l'eliminazione delle cause di impatto negativo a danno delle matrici suolo e acqua e, indirettamente, della componente biotica nelle aree circostanti determinerà benefici apprezzabili anche sugli elementi del paesaggio naturale. Si ritiene che gli interventi mitigativi indicati siano adeguati a garantire la sostenibilità del progetto in oggetto. Pertanto non si ritiene che la realizzazione delle opere in progetto possa esercitare potenziali impatti negativi significativi sulla componente ambientale.</p>

3.f	POST - OPERAM	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale: aspetti progettuali aspetti gestionali componenti/fattori ambientali: salute pubblica, mitigazioni monitoraggio ambienta/e altri aspetti</p>	<p>Gli impatti negativi sulla fruizione dell'ambito territoriale interessato durante il funzionamento dell'impianto depurativo saranno legati essenzialmente: o- alla possibile emissione e diffusione di rumori e vibrazioni dalle strutture del depuratore; Per quanto riguarda la gestione dell'impianto di depurazione, si specifica che il pericolo derivante dall'utilizzo dei reagenti di processo come l'ipoclorito di sodio, riguarda in primo luogo il personale addetto all'impianto, adeguatamente formato e protetto con specifici dispositivi di protezione. In caso di incidenti o sversamenti accidentali all'esterno dell'area di impianto, si possono verificare impatti legati all'emissione di odori molesti, aerosol ed al rilascio di prodotti contaminanti che possono determinare rischio per la salute o interferenze con lo svolgimento delle attività umane e dovranno essere applicate le misure previste dalla scheda di sicurezza del prodotto. Per quanto riguarda l'emissione e diffusione di rumori, vibrazioni, odori molesti e aerosol, valgono le considerazioni della situazione ante-operam, tenendo però presente che le soluzioni tecnologiche adottate consentono di minimizzare dette emissioni. Al fine di minimizzare i tempi di intervento in caso di necessità e di prevenire eventuali ripercussioni sull'ambiente e sulla salute degli utenti, potrebbe essere installato un sistema centralizzato di telecontrollo e segnalazione guasti che ne consenta una tempestiva gestione e manutenzione in caso di malfunzionamenti. L'impatto legato ai possibili disturbi dovuti all'azione dei mezzi d'opera pesanti impiegati nelle attività di gestione e manutenzione periodica del depuratore risulterà contenuto. Inoltre non s'individuano sensibili impatti negativi a danno dei principali processi territoriali di organizzazione dello spazio. La realizzazione delle opere in progetto consentirà un notevole beneficio per la popolazione sia in termini di fruizione, che in termini di salute pubblica. Per quanto concerne l'impatto acustico dell'impianto in esercizio, entro 6 mesi dalla data di conclusione dei lavori, ai sensi della Legge Quadro sull'inquinamento acustico n.447/95 idoneo Studio Definitivo di Impatto Acustico finalizzato alla verifica del rispetto dei limiti previsti dalle norme vigenti.</p>
-----	---------------	--	---

Il/la professionista firmatario/a
dello Studio Preliminare Ambientale

Ing. Nunziato VUONO

(Timbro e Firma)



Il proponente

(Timbro e Firma)

